

ANGELO MAISTO

A chi tocca? Ecco mister colibrì!

Al calar del giorno il terribile Miniraptor Septolingualis, volgarmente chiamato "l'Uccellatore", apprestò il suo covo di caccia in un profumato sottobosco di pruni e felci, protruse allo spasimo tra i varchi dei fitti sterpi l'organo predatorio, una sorta di glottide a becco intorcinato ed estensibile, con l'avvilente risultato che le altre specie rare del territorio, anziché rimanerne avvilluppate tra le spire, vi si posarono placidamente a riposare, al fresco della sera.

Fu allora che sulla punta del becco ramato e fronzuto del Miniraptor si posò un elegante e quasi estinto Coluber Spectabilis.

"Mister Colibrì, suppongo...", azzardò il Septolingualis con sorpresa.

"...L'Uccellatore, immagino", scandì distintamente il Coluber.

"Le vostre ali, mister...", balbettò il Miniraptor.

Sulla lingua nodosa del predatore di uccelli, affollata di pennuti e volatili di ogni specie rara, che avrebbero dovuto essere pasto e invece erano ospiti, fiorirono come petunie e gardenie le ali misteriose di Mister Colibrì.

La fiaba, ancora una volta un racconto per bambini che però parla agli adulti, narra di un incontro, quello felice di un artista con il suo mondo. E dell'incontro, ancora più lieto, del nostro mondo con il suo, e cioè con il mon-

do dell'arte, che nei casi rari come è il caso di Angelo Maisto, dà come risultato un incontro perfetto, perché lo spettatore dell'arte incontra l'astrazione, che consiste di vita reale propria. Osservare le opere che scaturiscono dalla memoria mitica di Angelo Maisto, che è cresciuto tra le meraviglie del museo di Capodimonte, grazie al dono dell'arte di cui egli è dotato naturalmente, rende possibili e reali quei mondi, a partire, tuttavia, da una mera astrazione della coscienza.

Angelo Maisto, maestro napoletano, è erede della preziosa lezione sull'acquerello che attesta la celebre "Scuola di Posillipo", ma deriva pure, ben da prima, nei temi e nelle suggestioni, dalle allegorie fantasmagoriche dei fiamminghi, e pure dalle fantasie intime dei calligrafi amanuensi delle abbazie medievali. Ed è infine condita del rimando alle tavole "fotografiche", ma in verità pittoriche, della fauna e della flora immortalata dai naturalisti flaneur del secolo XIX. Insomma, Maisto è un inventore, erede di inventori. E gli inventori, come gli artisti, sono entusiasti cultori del gioco della ricerca e della scoperta.

E poi, chi può dirlo, fino a prova contraria? Può anche darsi che quando Mister Colibrì ferma il suo volo frenetico finalmente si scopre che al posto delle ali ha petunie fiorite.



Uccellatore, 2018, Courtesy Angelo Maisto





To feed, 2021, Courtesy Angelo Maisto

As daylight fell, the terrible *Miniraptor Septolingualis*, vulgarly known as 'the Birdman', set up its hunting lair in a fragrant undergrowth of plum and ferns, stretched its predatory organ to the limit between the gaps in the thick undergrowth, a kind of beak-like glottis, twisted and extended, with the disheartening result that the other rare species in the area, instead of being caught in its coils, rested there placidly in the cool of the evening. It was then that on the tip of the *Miniraptor's* coppery, leafy beak perched an elegant and almost extinct *Coluber Spectabilis*.

"Mr Hummingbird, I suppose?" ventured the *Septolingualis* with surprise.

"...The Birdman, I presume," articulated *Coluber* distinctly.

"Your wings, mister..." stammered the *Miniraptor*.

On the gnarled tongue of the bird predator, crowded with birds and birds of all rare species, which should have been meals and were instead guests, the mysterious wings of Mister Hummingbird bloomed like petunias and gardenias.

The fairy tale, once again a children's tale that nevertheless speaks to adults, tells of an encounter, the happy one of an artist with his world. And of the meeting, even happier, of our world with his, namely with the world of art, which in rare cases, as is the case with

Angelo Maisto, results in a perfect encounter, because the viewer of art meets abstraction, which consists of real life of its own. Observing the works that spring from the mythical memory of Angelo Maisto, who grew up amidst the wonders of the Capodimonte museum, thanks to the gift of art with which he is naturally endowed, makes those worlds possible and real, starting, however, from a mere abstraction of consciousness.

Angelo Maisto, a Neapolitan master, is heir to the precious lesson on watercolour that attests to the famous 'Posillipo School', but he also derives, well before, in his themes and suggestions, from the phantasmagorical allegories of the Flemish, and even from the intimate fantasies of the amanuensis calligraphers of the medieval abbeys. And finally, it is peppered with references to the 'photographic', but in truth pictorial, plates of the fauna and flora immortalised by the naturalist flaneurs of the 19th century. In short, Maisto is an inventor, heir to inventors. And inventors, like artists, are enthusiastic devotees of the game of research and discovery.

Besides, who knows, until proven otherwise? It may well be that when Mr Hummingbird stops his frantic flight he finally discovers that instead of wings he has flowering petunias.

ECCO I GIOCONDI DELL'ARTE

Testi a cura di
PAOLO SCIORTINO



ALEXANDER CALDER
L'inventore

GIUSEPPE VENEZIANO
L'irriverente

PAO
Il re Pinguino

ANGELO MAISTO
Il fantasista

FRANCESCO GARBELLI
Il ludo semiotico

TOMOKO NAGAO
La geisha femminista

FRANCESCO DE MOLFETTA
La star della rock art

CARLO RIZZETTI
Il giocattolaio

NIKI DE SAINT PHALLE
La dama triste irridente

